GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | **ROMA** — MERCOLEDI' 26 DICEMBRE | **NUM. 300**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con Note scambiate, il 12 e il 20 di questo mese, tra l'Ambasciatore di S. M. in Parigi e il Ministro degli Affari Esteri di Francia, il Trattato di commercio del 17 gennaio 1863 e la Convenzione di navigazione del 13 giugno 1862, attualmente in vigore tra i due Stati, furono prorogati al 1° aprile 1878 per il caso in cui non si potesse, prima di questa ultima data, mettere in vigore il nuovo trattato firmato a Parigi il 6 luglio 1877.

ELEZIONI POLITICHE
del 23 dicembre 1877

Mondovì — Inscritti 1906, votanti 1066. Del Vecchio avv. Pietro voti 476; Morozzo Della Rocca Emanuele voti 360. Vi sarà ballottaggio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreti in data 14 novembre 1877:

A commendatore:

Rocco cav. Gennaro, consigliere della Corte di cassazione di Napoli;

Teodorani cav. Pio, consigliere di Corte d'appello in missione di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma;

Buonocore cav. Paolo, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli;

Masucci cav. Giovanni, sostituto procuratore generale di Corte d'appello in missione di procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Napoli;

Cappello di S. Franco abate cav. Luigi, segretario di 1ª classe dell'Economato generale pei benefizi vacanti di Venezia;

Moccia cav. Giuseppe, id. id. di Napoli.

Ad ufficiale:

Mucculittu cav. Michele, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Brescia.

A cavaliere:

Poerio Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli con titolo e grado di vicepresidente di tribunale;

Crocoli Pasquale, giudice istruttore del tribunale civile e correzionale di Napoli;

Ottavi Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma;

Ricciuti Nicola, sostituto procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Napoli;

Tajani Raffaele, avvocato e segretario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Napoli;

Florenzano Giovanni, avvocato in Napoli;

Strambini Pasquale, notaio e presidente del Consiglio Notarile in Voghera, vicepretore del mandamento di Stradella.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 14 novembre 1877:

A commendatore:

Masino cav. avv. Giacinto, capo di divisione di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici al ritiro;

Imperatori cav. Gioacchino, ispettore di 2ª classe nel corpo Reale del Genio civile;

Loro dott. Gio. Battista, ex-deputato di Castelfranco.

Ad uffiziale:

De Grandis cav. Ferdinando, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo Reale del Genio civile;

Buisson Carlo cav. Giovanni, direttore provinciale delle Poste.

A cavaliere:

Bianchi Paolo, ingegnere di 1ª classe nel Genio civile in ritiro.

LEGGI E DECRETI

Relazione *presentata a S. M. dal Ministro dell'Interno nell'udienza del 29 novembre 1877.*

SIRE,

Con decreto 19 novembre 1876 V. M. degnavasi di approvare che fossero stabiliti posti d'istitutori per le case di custodia, e che l'ufficio di maestro venisse elevato ad impiego normale, separandolo dalle funzioni di cappellano, con le quali andava ordinariamente congiunto.

Questa innovazione, ch'ebbe per scopo di rinvigorire la disciplina nelle dette case e di dare un indirizzo più largo alla

educazione dei corrigendi, non poteva venire attuata senza mutare il regolamento per le case di custodia del 27 novembre 1862, nel quale l'ufficio di istitutore non è contemplato. Avuto l'autorevole avviso del Consiglio di Stato, vengo ora a sottoporre a V. M. lo schema del nuovo regolamento, preceduto da un decreto che determina i requisiti degli aspiranti ai posti di istitutore e di maestro.

La indole delicata di tali uffici impone che si ricerchino delle garanzie intellettuali e morali, e consiglia a preferire di regola nella scelta quelli che oltre alle patenti speciali posseggano pure le doti della pratica.

Il nuovo regolamento alla separazione, già stabilita da quello che ora vige, tra adulti e minorenni, aggiunge quella tra i minorenni sottoposti alla custodia per condanna penale ed i semplicemente ricoverati, e reca altre divisioni e classificazioni in ragione di età, di condotta e dei progressi nella istruzione. L'ordinamento di alcune case di custodia a colonie agricole favorirà le inclinazioni di quei corrigendi che per condizioni di famiglia o per naturale disposizione siano riconosciuti atti al mestiere di campagnolo, e con le colonie stabilite in isole distaccate si potranno dominare e reprimere le violenze dei discoli più pervicaci, i quali cerchino di seminare il disordine e lo scandalo nelle case di custodia interne.

Mantenuta nel direttore la supremazia dello Stabilimento, vengono tuttavia concedute all'istitutore ed al maestro larghe ingerenze in tutto quanto concerne la educazione dei corrigendi, mentre il cappellano, sgravato dalle cure della istruzione civile, potrà dedicarsi intieramente ad istillare e fecondare nel cuore dei traviati sentimenti di pietà cristiana. Abili maestri d'arte istraderanno e perfezioneranno i corrigendi nelle varie professioni, col possibile riguardo nella scelta del mestiere alle condizioni fisiche ed intellettuali dei singoli corrigendi, ed i più volenterosi parteciperanno al prodotto del proprio lavoro.

Per la sorveglianza si potrà ricorrere anche all'opera di cittadini non ascritti al corpo delle guardie carcerarie, scegliendo onesti artieri, i quali aiuteranno pure i maestri nello insegnare il mestiere ai corrigendi. Ricompense morali e materiali sono stabilite per i corrigendi che si comportino lodevolmente, col debito riguardo anche alla loro condizione giuridica. Le mancanze vengono castigate a seconda della gravità, ma umanamente e senza sevizie. Il vitto finalmente sarà distribuito non solo in quantità sufficiente, ma eziandio variato. Con la doppia muta di vestiario per ciascuna delle due principali stagioni, si è avuto in mira di conseguire la costante pulitezza della persona, che ha pure qualche influenza sul senso morale. Se piacerà a V. M. di approvare le mie proposte, ho fiducia che potranno scaturirne utili effetti. Esse mi sembra che non precludano, ma preparino la via anche ad altre innovazioni che il tempo e la esperienza, elementi indispensabili ad ogni civile progresso, addimostrassero in seguito necessarie ed opportune. L'attuazione delle nuove discipline viene fissata al 1° gennaio 1878, al fine principalmente che possano essere terminati gli adattamenti ad alcuni edifizi, ove saranno stabilite nuove case di custodia.

Il Num. **4190** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per le case penali di custodia, approvato con R. decreto del 27 novembre 1862;

Veduto il R. decreto in data 17 novembre 1876, n. 3512 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti di istitutore nelle case di custodia debbono essere di buona morale, avere 30 anni compiti, e possedere la patente di maestro elementare di grado superiore.

Potranno essere preferiti quelli che oltre a possedere gli anzidetti requisiti siano stati o si trovino in servizio in Collegi-Convitti, od in altri Istituti di insegnamento e di educazione pubblici o privati.

Art. 2. I concorrenti ai posti di maestro nelle suddette case dovranno essere di buona morale, avere 25 anni compiti, e possedere almeno la patente di maestro elementare di grado inferiore.

Potranno essere preferiti quelli che siano muniti della patente di grado superiore, e coloro che abbiano insegnato od insegnino in scuole pubbliche o private.

Art. 3. Il concorso ai posti di istitutore o di maestro nelle case di custodia ha luogo per titoli. Pur tuttavia il Ministro dell'Interno sottopone gli aspiranti ad un esperimento in scritto sopra materie riguardanti la educazione civile.

Art. 4. È approvato il qui unito regolamento per le case di custodia del Regno, che d'ordine Nostro sarà firmato in data di oggi dal Ministro dell'Interno, ed entrerà in esecuzione il 1° gennaio 1878, cessando nel giorno stesso di avere vigore il regolamento 27 novembre 1862 e qualunque altra contraria disposizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il **Regolamento** *sarà pubblicato nel prossimo numero.*

Il Numero **MDCCLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per costruire il tramway Milano-Gorgonzola-Vaprio, ed eventualmente compiere le diramazioni per Cassano d'Adda e Trezzo, Società costituita in Milano col nome *Società del Tramway Milano-Gorgonzola-Vaprio*, colla durata di 50 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 1,000,000, diviso in num. 4000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro primo del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società del Tramway Milano-Gorgonzola-Vaprio*, costituita in Milano coll'atto pubblico del 27 settembre 1877, rogato in Milano dal notaro Paolo Migliavacca, ai numeri 2760-6075 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto, qual è inserto nell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni formulate nell'atto pubblico di deposito del 5 dicembre 1877, rogato in Milano dallo stesso notaro ai numeri 2796-6156 di repertorio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestre anticipato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Visto il ricorso 11 giugno 1877, presentato per incarico della Giunta municipale dal sindaco di Sora (Caserta) e tendente a conseguire che il comune di Sora venga dichiarato aperto per gli effetti del dazio consumo;

Visto l'articolo 5 della legge 3 luglio 1864, n° 1825;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Sora, in provincia di Caserta, è dichiarato aperto per gli effetti del dazio di consumo, a far data dal primo gennaio 1878.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, il 25 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 24 ottobre 1877:

A Ederle cav. Gio. Battista, consigliere di Corte di cassazione, a riposo, è conferito il grado e titolo onorifico di primo presidente di Corte di appello;

A Dessì Vincenzo, giudice di tribunale, id., id. id. di presidente di tribunale;

A Marturano Efisio, id. id., id. id. id.

Con decreti del 14 novembre 1877:

Il comm. Francesco La Francesca, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Napoli, applicato temporariamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per compiervi le funzioni di segretario generale, destinato in missione temporanea di procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, ai termini dell'art. 253 della legge sull'ordinamento giudiziario, conservando il suo posto attuale presso la Corte di cassazione di Napoli;

Manfredi comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, con titolo e grado di primo presidente, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli per compiervi le funzioni di procuratore generale, richiamato al posto di procuratore generale presso la Corte di appello di Roma;

Calenda comm. Vincenzo, id. di Catanzaro applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma per compiervi le funzioni di procuratore generale, nominato primo presidente della Corte d'appello di Trani;

Paoli comm. Baldassare, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Firenze, id. di Firenze.

Manfredi comm. Felice, procuratore generale presso la Corte di appello di Trani, tramutato a Casale;

Trecci comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Firenze con titolo e grado di avvocato generale, nominato avvocato generale presso la Corte di cassazione di Firenze;

Borgnini cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Torino con titolo e grado di sostituto procuratore generale di Corte d'appello, id. reggente il posto di procuratore generale presso la Corte di appello di Trani;

Nicolai comm. Lorenzo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è tramutato a Firenze;

Niutta cav. Domenico, id. della Corte d'appello di Napoli, applicato alla Corte di cassazione di detta città, nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli;

Winspeare cav. Giacomo, id., id.;

De Tilla cav. Michelangelo, id., id.;

Usseglio cav. Giovanni consigliere della Corte d'appello di Torino, applicato alla Corte di cassazione di detta città, id. di Torino;

Mazza cav. Luigi, id. di Palermo, id. di Palermo;

Bruno cav. Lorenzo, sostit. procuratore generale presso la Corte di appello di Torino, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di detta città, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino;

Mastrocinque cav. Michelangelo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, applicato alla Corte di cassazione di Napoli per compiervi le funzioni di consigliere;

Cannavina cav. Luigi, id., id.;

Adinolfi cav. Carlo, id., id.;

Nicolini cav. Giuseppe, id., id.;

Rossi Doria cav. Luigi, id. di Cagliari, id. di Torino id.;

Martucci cav. Emanuele, id. di Firenze, id.;

Talice cav. Carlo, id. di Torino, id.;

Corbellini cav. Giuseppe, id. di Milano, id. di Firenze id.;

Moscuzza cav. Raffaele, id. di Catania, id. di Palermo id.;

Cambria cav. Stefano, id. di Messina, id. id. id.;

De Cavo cav. G. B., presidente del tribunale di commercio di Palermo, già giudice di Gran Corte criminale, nominato consigliere della Corte di appello di Palermo ed applicato alla Corte di cassazione di detta città;

Laviosa cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino;

Rocco cav. Gennaro, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, conservando titolo e grado di consigliere di Cassazione;

Barbieri cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Bre-

scia, nominato presidente della sezione di Corte di appello di Modena;

Bonelli cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Macerata, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo, id. di sezione della Corte d'appello di Palermo;

Mangano Pulvirenti cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale a Catania, tramutato a Macerata ed applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo;

Simondetti cav. Giuseppe, id. di Casale applicato a Torino, id. a Torino ed applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di detta città;

Bonocore cav. Paolo, id. di Napoli, nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli;

Arlia cav. Luigi, consigliere d'appello a Trani, applicato alla Corte d'appello di Napoli, tramutato a Napoli;

Galante cav. Enrico, id. di Aquila id., id.;

De Bernardinis cav. Beniamino, id. di Trani id., id.;

Semmola cav. Luigi, id. id. id., id.;

Rende cav. Carlo, id. di Potenza, id. a Trani;

Barci cav. Ermenegildo, id. di Trani, destinato ad esercitare le sue funzioni presso la Corte di appello di Napoli;

Dragonetti Pasquale, id. di Potenza, id.;

Brancia cav. Carlo, presidente del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Napoli;

De Gennaro Pasquale, id. di Teramo, id. di Catania;

Gregorace Pietro, id. di Reggio Calabro, id. di Messina;

Abrignani cav. Vincenzo, id. di Caltanissetta, nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;

Guerra Domenico, id. di Potenza, id. in soprannumero della sezione di Corte d'appello in Potenza;

Pugliese cav. Antonio, sostituto procuratore generale a Trani, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, tramutato alla Corte d'appello di Napoli;

Mazza Dulcini cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di S. Angelo dei Lombardi, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, continuando nell'applicazione alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Forni cav. Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con tramutamento al tribunale civile e correzionale di Rieti;

Boltri cav. Carlo, id. di Casale, tramutato a Torino;

Torella Raimondo, presidente del tribunale civile e correzionale di Matera, id. a Potenza;

Belli Gaetano, vicepresidente del tribunale di Salerno, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Melfi.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì, 28 gennaio 1878, avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica e tre in quella consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 23 ottobre 1877.

Estratto del decreto Ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del Genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando, con atti autentici, il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dall'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desideri.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno

avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teorie delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N. B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizioni — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.
Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideato dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito — Banche — Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e i suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio Evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza ed influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Acquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero germanico.

Caduta del grande Impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche Italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame Spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e Statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare..

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le Missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. Decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di febbraio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 11 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Pavia.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella R. Università di Pavia, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 15 febbraio 1878, ed essere accompagnate della fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Pavia, e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, ottobre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di canto nel Regio Conservatorio di musica di Milano, retribuito collo stipendio di lire 1400 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli, osservando essere titolo necessario il sapere accompagnare il pianoforte, provandolo con un autorevole attestato.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da una lira, ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 gennaio prossimo venturo.

Roma, a dì 20 dicembre 1877.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 224120 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41180 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1020, al nome di Moschetti Gaetana fu Francesco, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moschetti Gaetano fu Francesco, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 dicembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

R. ISTITUTO
DI STUDI SUPERIORI, PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Essendo rimasto vacante l'ufficio di aiuto dissettore, o secondo dissettore, alla cattedra di anatomia patologica nella sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto suddetto, e dovendosi provvedere al nuovo titolare a forma di quanto dispone il decreto 14 marzo 1860, in coerenza delle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo, è aperto il relativo concorso.

Tale ufficio, che sarà conferito per esame di concorso, è biennale ed è retribuito con l'annuo stipendio di lire 1200. Potrà però aver luogo la conferma di biennio in biennio.

Le condizioni per essere ammessi al concorso sono le seguenti:

a) Nazionalità italiana;

b) Avere il diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia conseguito in una delle Università del Regno, o nell'Istituto di Firenze.

L'esame di concorso avrà luogo nella seconda metà del mese di aprile 1878, e consisterà:

1° Nell'eseguire, nello spazio di otto ore, una completa necroscopia compilandone il processo verbale particolareggiato, nel quale, oltre all'essere descritta la sede, la estensione e la natura delle alterazioni ritrovate, si dovrà poi indicare il nesso genetico di quelle, e la causa prossima della morte.

2° A schiarire e dimostrare la natura delle alterazioni trovate, il candidato dovrà anche eseguire quei preparati microscopici richiesti dal caso, e che si possono fare sui tessuti e sugli umori freschi.

3° Nel giorno successivo il candidato darà lettura in pubblico davanti la Commissione esaminatrice del verbale compilato, e su di questo dovrà sostenere la discussione con gli altri concorrenti, se ve ne saranno, in caso diverso con i componenti la Commissione esaminatrice. I preparati morbosi macroscopici e microscopici saranno conservati perchè possano servire di corredo al processo verbale e alla discussione che avrà luogo sul medesimo.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria dell'Istituto di studi superiori (in via Ricasoli, n. 50) non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 15 aprile 1878 la loro domanda, redatta in carta da bollo da centesimi 50, diretta al sopraintendente e corredata dai documenti sopra enumerati, non che di quei titoli e lavori scientifici che crederanno opportuno di aggiungervi per sottoporli al giudizio della Commissione esaminatrice.

Il giorno e l'ora in cui avrà luogo l'esame saranno notificati con speciale ed apposito avviso a tutti i concorrenti.

Firenze, li 17 dicembre 1877.

Visto — *Il Sopraintendente* UBALDINO PERUZZI.

Il Presidente della Sezione P. CIPRIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* ha ricevuto dal suo corrispondente viennese dei ragguagli intorno alle risoluzioni delle potenze neutre relativamente alla quistione della mediazione.

" Quantunque, dice il corrispondente, tutte le potenze sembrassero d'accordo circa all'insufficienza della nota turca come base per la mediazione, vi sono però delle divergenze notevoli quanto al modo di comunicare alla Turchia questo unanime apprezzamento.

" Il rifiuto della Germania fu dei più categorici. Il suo governo si è mostrato poco disposto ad uscire dalla riserva, e la sua condotta ha confermato il sospetto che la Germania non sia punto favorevole alla mediazione progettata, almeno per ora.

" Il gabinetto austriaco, convinto da molto tempo che nessun tentativo di mediazione avrebbe probabilità di riescire, a meno che non fosse fatto in seguito a domanda di uno dei due belligeranti, non ha accolta la nota turca come un appello alla mediazione, ma soltanto come uno scandaglio destinato a far conoscere se le varie potenze sono disposte ad intervenire su questa base. Dunque, ad avviso del governo austriaco, le condizioni essenziali di ogni tentativo di mediazione mancava assolutamente nella nota turca. Le condizioni di pace proposte dalla Turchia gli parevano inoltre tali da assicurare il niun successo delle negoziazioni. Del resto il governo austriaco ha esposto le sue considerazioni nelle sue comunicazioni colla Porta e colle altre potenze.

" Il governo italiano, perseverando nella via propostasi, non si è creduto chiamato a prendere l'iniziativa di un passo siffatto, ma si è dichiarato pronto ad agire di concerto colle altre potenze.

" Dal canto suo, il governo francese ha risposto, che quantunque la nota turca non gli sembrasse contenere una buona base per i negoziati, non intendeva però di pregiudicare la quistione.

" Quanto al gabinetto inglese, pur riconoscendo che la base proposta dalla Porta non era felice, esso ha risposto che questa base potrebbe, ciò non ostante, servire di punto di mossa, e che le potenze dovrebbero comunicarla, se non ufficialmente, almeno confidenzialmente al governo russo; perocchè quand'anche lo Czar rifiutasse di intavolare delle pratiche su questa base, si avrebbe sempre l'occasione di scoprire, fino ad un certo punto, quali sarebbero le condizioni che la Russia sarebbe disposta ad accettare. Malgrado tutti gli sforzi però il governo inglese non è riuscito a convincere le altre potenze neutrali dell'opportunità di questo passo. Il gabinetto inglese non aveva adunque altra alternativa che quella di agire da se solo. Per qualche tempo l'Inghilterra sembrava esitare sulla via da tenere, e la voce era già corsa che essa intraprenderebbe da se sola quel passo; ma il governo inglese ha finito come gli altri per dichiarare alla Porta che non potrebbe intervenire, dacchè le divergenze esistenti fra le altre potenze sono tali da impedire qualsiasi accordo.

" E così si è dileguata l'ultima speranza di una risposta favorevole alla nota turca, e l'idea di trattative dirette fra la Russia e la Turchia guadagna ogni giorno terreno. „

Relativamente alle intenzioni che sembrano predominare attualmente in Turchia lo stesso corrispondente scrive quanto appresso:

" È noto esservi in Turchia un partito che raccomanda l'accordo diretto collo Czar, e si pretende che questo partito riceva da qualche tempo degli incoraggiamenti da parecchie parti.

" Il principe di Reuss, che viene riguardato come il prin-

cipale fautore di questo modo di accomodamento, spiega, a quanto si dice, la massima attività affine di farlo trionfare. Si assicura perfino che egli si sia offerto di preparare il governo russo a ricevere le relative comunicazioni della Turchia.

" Si pretende perfino che il governo inglese non sia più tanto ostile a questo progetto quanto lo era da prima, e che abbia esortato la Porta a scandagliare, se è possibile, le intenzioni della Russia.

" È certo, ad ogni modo, che la Porta è poco disposta a ricorrere ad un simile spediente. Essa sembra anzi voler concentrare tutte le sue forze per difendere la Rumelia piuttosto che impegnarsi in negoziati.

" Esiste inoltre un altro ostacolo per le negoziazioni dirette. Il Sultano ed il suo governo hanno manifestato, ripetute volte, la intenzione di non decidere cosa alcuna senza il consenso del Parlamento turco. Essi sembrano sempre decisi di agire in conseguenza, e presenteranno alle Camere una esposizione completa della situazione militare politica non che i risultati dei passi fatti dalla Turchia nello interesse della mediazione. Tutta la sua condotta futura dipenderà dall'opinione che esprimeranno i rappresentanti del paese. Ora, siccome lo scioglimento della quistione è affidata ad essi, non è possibile di ammettere che si possa intavolare delle pratiche dirette colla Russia.

" Finalmente, per quanto non si abbiano più a temere dei colpi di Stato e delle cospirazioni del serraglio, il minimo incidente basterebbe a far rivivere le apprensioni del pubblico. Così l'arrivo subitaneo di Suleyman pascià con 10 mila uomini ha fatto nascere a Costantinopoli il timore di un avvenimento di questo genere. Non vi è quindi da sorprendersi che il Sultano ed il suo governo cerchino l'appoggio del Parlamento per addossargli parte delle responsabilità di tutte le risoluzioni che saranno per prendere. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che la notizia della convocazione anticipata del Parlamento inglese e i commenti bellicosi della stampa ministeriale di Londra hanno prodotto una viva commozione a Berlino; ad ogni modo però il foglio berlinese è d'avviso che queste impressioni non tarderanno a calmarsi. " Non esiste, scrive esso, nessun motivo per ammettere che, nella fase attuale della guerra, l'Inghilterra possa decidersi a prendere parte per la Turchia, almeno materialmente. Si crede piuttosto che gli armamenti inglesi non abbiano altro scopo che di ottenere delle garanzie per gli interessi inglesi in una eventuale conclusione della pace. Anche di fronte alle ultime risoluzioni del governo inglese è lecito sperare che si riuscirà, fino alla fine della guerra, ad allontanare ogni pericolo che venga turbata la pace europea. „

La *White Hall Review* annunzia che il Parlamento è convocato per deliberare intorno ad una proposta di acquisto dell'Egitto che gli verrà presentata dalla Corona. L'*Indépendance Belge*, che ebbe questa notizia per telegrafo da Londra, aggiunge che, sebbene essa provenga da fonte autorevole ed abbia già prodotto buon effetto su coloro che temono una guerra colla Russia, s'astiene dal commentarla finchè non sia appieno confermata. " Tutto ciò che si può dire finora, con qualche certezza, prosegue l'*Indépendance*, si è che siccome l'Inghilterra non ha stimato possibile d'intervenire fra la Russia e la Turchia, sia sola, sia in unione ad altre potenze, sulla base indeterminata dell'ultima circolare ottomana, l'idea preconizzata dalla Germania di un trattato diretto fra Costantinopoli e Pietroburgo ha guadagnato terreno e può indurre l'Inghilterra a non prendere consiglio che dai suoi interessi esclusivi, mettendo in seconda linea quelli dell'equilibrio europeo. „

I giornali francesi si mostrano soddisfattissimi della nomina del signor de Saint-Vallier alla carica di ambasciatore della repubblica presso la Corte imperiale tedesca in sostituzione del signor Gontaut-Biron che ha chiesto di venir messo a ritiro.

" Pur rendendo omaggio agli utili servigi che il signor Gontaut-Biron ha resi alla Francia durante la sua lunga e difficile missione, scrive il *Moniteur Universel*, non possiamo che congratularci a vedere che egli sia stato rimpiazzato da un diplomatico il quale ha fatto del pari le sue prove nelle trattative della specie più delicata, e che, difendendo gli interessi del paese, ha saputo conciliarsi la stima di coloro contro ai quali egli li difendeva. „

I *Débats* scrivono sul medesimo soggetto: " Diplomatico consumato, il signor di Saint-Vallier ebbe l'onore di essere il primo ausiliario del signor Thiers nella grande impresa della liberazione del territorio. Dopo aver contribuito a cancellare le traccie dolorose dei nostri disastri, siamo convinti che egli saprà difendere all'estero la politica pacifica del nostro paese. A Berlino egli non sarà uomo da avere relazioni limitate a qualsia partito, piuttosto che averne col ministero degli affari esteri. Rappresentante di Francia presso l'impero di Germania, egli associerà la dignità allo spirito di conciliazione, il desiderio di mantenere la buona armonia fra i due popoli e di fissare un accordo più completo su tutti i punti nei quali i loro interessi si incontrano a un giusto sentimento del nostro onore nazionale. „

La *République Française* dice che il signor de Saint-Vallier ha il gran vantaggio di rappresentare idee conformi a quelle che prevalgono nella grande maggioranza del popolo francese; rammenta poi anch'essa come il signor de Saint-Vallier abbia avuto l'onore di coadiuvare il signor Thiers nella impresa della liberazione del territorio, e soggiunge: " Dacchè il nome del signor de Saint-Vallier fu pronunziato per l'ambascieria di Berlino, si è saputo che egli avrebbe ricevuto nella capitale tedesca una accoglienza distinta e degna dei suoi meriti eminenti. Le relazioni fra la Germania e la Francia non potranno che avvantaggiarsi della situazione particolarmente favorevole del signor de Saint-Vallier, e può dirsi che la prima scelta del signor Waddington è stata felicissima. „

Il nuovo ministro francese della pubblica istruzione, signor Bardoux, ha pronunziato all'apertura del Consiglio generale del Puy-de-Dôme, di cui venne rieletto presidente, un discorso nel quale fra le altre cose disse:

" Quanti fatti si sono compiuti dall'ultima nostra sessione in qua! Eppure di quel conflitto, di cui conoscete le peripezie, non resta oggi altro che la sete di lavorare, di riparare le forze perdute. Questa crisi, rara nella nostra storia, è ter-

minata, e, grazie al patriottismo del presidente della repubblica, noi siamo tornati nel vero sistema parlamentare, nella pratica sincera delle nostre istituzioni repubblicane.

" La nostra repubblica non respinge alcuno: essa ha per base la pace ed il culto della legalità. Essa riguarda come oggetto importantissimo la scuola libera per tutti, il render facile a tutti il modo di divenire un cittadino, un uomo coraggioso e laborioso, obbediente alle leggi ed ai proprii doveri.

" La nostra repubblica ha a cuore poi l'estensione delle vie di comunicazione e di traffico, delle strade tutte, l'impulso da darsi ai lavori pubblici, l'aumento della ricchezza comune, la quale nulla è, non dimentichiamolo, senza l'aumento del patrimonio morale che l'educazione sola feconda.

" Speriamo dunque nell'avvenire! Il paese ha dato testè tante prove di saviezza e di buon senso! Abbiamo fiducia in esso! „

Il segretario generale del Ministero dell'Interno in Francia, signor Lepère, prendendo possesso del seggio presidenziale del Consiglio generale dell'Yonne, disse: " Gravi avvenimenti, o signori, si sono compiuti dopo la nostra ultima riunione. All'appello che le venne diretto la nazione rispose con poderosa energia, ma anche con quella calma e con quella serenità che derivano dal sentimento del diritto e dalla coscienza della sovranità. Il dipartimento dell'Yonne fu tra quelli che si pronunziarono nel modo più compatto e risoluto a favore delle istituzioni repubblicane.

" Il primo dovere dei rappresentanti diretti del suffragio universale era quello di curare la esecuzione del verdetto pronunziato dalla nazione. Gli eletti si sono mostrati degni degli elettori, e la Camera dei deputati, con saggezza e con prudenza pari alla risolutezza ed alla fermezza, ha insistito perchè la volontà del paese fosse adempiuta. Il manifesto memorabile con cui il presidente della repubblica ha proclamata la necessità della leale applicazione delle istituzioni repubblicane e del ritorno al preciso regime parlamentare, è stato applaudito dall'universale.

" Oramai la costituzione repubblicana è una verità; oramai il nome di repubblica non deve essere una vana parola, un titolo mendace, una vana insegna di tal governo il quale contro e forse in odio al suffragio universale camminava a ritroso delle aspirazioni della democrazia. Oramai il governo della repubblica è un governo repubblicano inspirato dai principii di giustizia e di libertà, che sono la base delle istituzioni repubblicane.

" La prima missione del governo, missione alla quale si è già dato mano, è una missione riparatrice. Mentre una grande inchiesta parlamentare, inchiesta a cui ogni buon cittadino vorrà prestare il suo concorso, ricerca ogni atto il quale abbia potuto nuocere alla libera e compiuta manifestazione del suffragio universale, bisogna che il governo si informi delle condizioni di ogni dipartimento, di tutti gli interessi compromessi da misure arbitrarie adottate il più delle volte sotto la prepotenza di passioni politiche. Bisogna che esso ne cancelli ogni traccia; che egli tratti ciascuno secondo i suoi meriti e che in quest'opera, non di combattimento, ma di giustizia, il governo dia senza debolezze e senza esagerazioni alla pubblica coscienza quelle soddisfazioni che essa si aspetta.

« Se il governo repubblicano, come ogni governo parlamentare, è un governo di pubblica opinione, io posso, rientrando qui nelle vostre attribuzioni, aggiungere che, fuori della politica, anche l'amministrazione deve inspirarsi più spesso che sia possibile alle manifestazioni della pubblica opinione. Ed i suoi rappresentanti ufficiali debbono ascoltare voi, i quali, posti fra le popolazioni e da esse eletti, siete i confidenti delle loro aspirazioni ed i loro più autorevoli mandatari. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 24. — Lo Czar, rispondendo ad una Deputazione della città, disse: « Abbiamo fatto molto, ma resta ancora molto da farsi. Dio ci aiuti a terminare la santa opera. »

Vienna, 24. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado;

« Il granduca Nicolò si congratulò col principe Milano pei successi finora riportati dai serbi.

« Il governo serbo pubblicherà alcuni documenti per provare che la Porta cospirò contro la dinastia degli Obrenovic. »

Atene, 24. — Gli insorti di Candia hanno convocato un'assemblea nazionale per formare un governo provvisorio.

Sira, 24. — Si ha da Costantinopoli:

« In seguito al nuovo piano per la difesa dei Balcani, Suleyman pascià pose il suo quartiere generale a Tatar-Bazardjik.

« Mahmut Damat pascià organizza la difesa dei Balcani.

« Il malcontento contro il governo va crescendo.

« Alcuni ulema furono esiliati. »

Alessandria, 24. — Tremila soldati egiziani furono oggi imbarcati per Costantinopoli.

Londra, 24. — La Camera di commercio di Edimburgo decise ad unanimità, meno due voti, di presentare al governo una petizione, chiedendo una sincera neutralità.

Palermo, 25. — Il generale Grant ieri visitò il duomo di Monreale e ricevette la visita del comandante il corpo d'esercito; oggi fu visitato dal prefetto.

Il generale visitò oggi la villa Giulia, l'orto botanico e la villa del conte Tasca.

Parigi, 25. — Il *Temps*, nello smentire le asserzioni di alcuni giornali stranieri, dice che il governo francese non intende di uscire dalla sua riserva e prendere una parte attiva negli affari di Oriente, e d'altra parte il paese non lo permetterebbe.

Bogote, 24. — I ghiacci del Danubio ruppero il ponte di Braila, trascinando 21 zattera alla distanza di tre chilometri. Le comunicazioni con Braila sono interrotte.

Belgrado, 25. — Il bombardamento dei forti di Nissa è incominciato alla presenza del principe Milano.

Horvatovic si è riunito il 23 corrente coi russi nel passo di San Nicolò.

L'attacco contro Pirot è incominciato.

Belgrado, 25. — I serbi s'impadronirono ieri della fortificazione di Ak-Palanca, dopo un accanito combattimento che durò 8 ore, e s'impadronirono di tre cannoni e di una quantità di munizioni e di viveri. Le perdite dei serbi furono insignificanti.

Costantinopoli, 25. — Dalla parte del Javor i serbi furono respinti con perdite ed inseguiti dai turchi al di là della frontiera.

Londra, 26. — Si assicura che lavori considerevoli saranno fra breve ordinati all'arsenale di Woolwich.

Londra, 26. — Il *Times* ha da Vienna, in data del 25:

« Il generale Skobeleff con una divisione di fanteria, con artiglieria e con cavalleria occupò il colle di Traiano. »

Il *Daily News* ha da Erzerum:

« I russi vanno restringendo le loro linee ed è prossimo un combattimento. Muchtar pascià dichiarò che resterà in Erzerum. »

NOTIZIE DIVERSE

Premio triennale Galliera. — L'altro ieri, scrive l'*Epoca* di Genova del 24, la signora duchessa di Galliera, già tanto benemerita della nostra città, firmava coi rappresentanti del municipio un contratto per cui viene instituito un premio triennale di lire 3000 alla migliore opera greca o latina sopra un soggetto da stabilirsi da una Commissione che verrà appositamente nominata.

Questo incoraggiamento dato agli studi classici non può che riuscire utilissimo alla nostra città, già tanto proclive al semplice corso tecnico, e tributiamo pertanto le meritate lodi alla generosa patrizia.

Vittime della dinamite. — Al *Bund* di Berna telegrafano che, il 20 dicembre, l'antica officina della dinamite dell'imprenditore del Gottardo saltò in aria.

Tre operai, padri di famiglia, rimasero uccisi.

Le case hanno poco sofferto, e il villaggio di Goeschenen non sentì che una scossa assai violenta.

Catastrofe a Montevideo. — La caserma di artiglieria a Montevideo è stata distrutta da una esplosione. Ecco a questo proposito un dispaccio da Montevideo, che si legge nell'*Univers*:

« Oggi, 10 novembre, alle 5 pom., succedette una esplosione nella caserma d'artiglieria. Si calcolano a duecento le vittime, delle quali circa sessanta furono trasportate all'ospedale senza braccia o senza gambe. La popolazione è costernata.

« Il reggimento d'artiglieria si preparava a fare l'esercizio a fuoco, allorchè una granata scoppiò nel deposito di munizioni. Anche i cassoni scoppiarono, e una gran parte dell'edifizio sprofondò, seppellendo più di cento individui sotto le sue rovine, dei quali più della metà furono uccisi od orribilmente feriti. Le vie sono ingombre di feriti; alcuni sono morti prima di giungere allo ospedale, fra i lamenti dei loro parenti. Sono stati chiusi i teatri e sono state iniziate delle sottoscrizioni a pro delle vittime. »

I tesori di Troia. — Allorchè il dotto archeologo dottore Enrico Schliemann annunziò di avere scoperti sotto i ruderi della antica Troia delle armi, dei vasi preziosi e dei gioielli, alcuni pretesero che la ingenuità dell'archeologo tedesco fosse stata usufruttata dai fabbricanti locali.

Ora, scrivono i giornali inglesi, il dottore Schliemann espone tutti gli oggetti che trovò nelle sale del museo di South-Kensington, e quella esposizione attrae un gran numero di dotti che vanno d'accordo nel riconoscere la perfetta autenticità degli oggetti esposti.

Fra le molte cose si ammirano specialmente uno splendido vaso in terra cotta, benissimo conservato, sul quale vedesi una figura di Minerva; parecchi vasi d'oro, fra i quali trovasi una coppa ovale di un bellissimo lavoro, e che è del tutto conforme alla descrizione che fa Omero della coppa nella quale beveva Achille; una bottiglia rotonda in oro battuto; delle coppe in lega d'oro e di argento; dei grandi vasi di argento, alcuni dei quali furono fusi dal fuoco che divorò la città; tredici lance di rame, due spade a due tagli pure in rame ed altre armi dello stesso metallo; una ricca collezione di gioielli, diademi, braccialetti, pendenti da orecchi, spilloni, collane, idoli, ecc., ecc., di una forma elegante e di un lavoro che dinota un grande incivilimento per l'epoca nella quale furono eseguiti.

Buste di sicurezza. — Un cartolaio di Nuova York, scrive il *Journal Officiel* del 21, inventò ultimamente delle *buste di sicurezza*, grazie alle quali una lettera non può essere aperta segretamente senza che la busta che la contiene riveli la manipolazione che l'indiscreto le fece subire.

La parte della busta che si racchiude per contenere la lettera è verniciata con una composizione chimica la quale, al menomo tentativo di aprirla, sia mediante l'umidità, sia adoperando qualunque altro mezzo che permetta di non strappare nè rovinare la carta, fa comparire in caratteri indelebili queste parole rivelatrici: *Attempt to open.* (Si tentò di aprirmi).

Potenza esplosiva della nitroglicerina. — La temperatura sviluppata dall'esplosione della nitroglicerina, scrive lo *Engineer*, non fu peranco esattamente determinata, ma, essendo la sua combustione più completa che quella della polvere da cannone, tale temperatura deve essere certamente più elevata, e si può valutarla ad un poco al disopra del doppio. Un volume di polvere dà 190 volumi di gas alla temperatura ordinaria, ed in seguito del calore sviluppato, questi gas quadruplicando di volume danno immediamente dopo l'esplosione 760 volumi. Un volume di nitroglicerina ne dà 1300 di gas alla temperatura ordinaria, ed ammettendo come sufficientemente esatto che il calore sviluppato sia due volte e mezzo più grande, si può dedurre che l'espansione del gas prodotta lo decupli del suo volume alla temperatura ordinaria, locchè darebbe 13,000 volumi di gas caldo. A questo modo il volume risultante dall'esplosione della nitroglicerina sarebbe uguale a diciassette volte quello della polvere da cannone, ma in causa della grandissima rapidità della combustione della nitroglicerina il suo effetto balistico viene ancora ad essere moltiplicato. Nelle cave infatti d'ardesia del North-Wales, dove la nitroglicerina è stata da qualche tempo posta in opera, una sola esplosione bastava in quei casi in cui probabilmente ce ne avrebbero volute quattro o cinque di polvere da cannone per produrre lo stesso effetto. Simili soddisfacenti risultati sono stati ottenuti a Freiberg e nel Belgio.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 dicembre 1877 (ore 16 50).

Maestrale forte a Portotorres, a Palascia e ad Otranto; fresco a San Teodoro (Trapani) e a Messina. Mare agitato soltanto nella prima di queste stazioni. Cielo coperto alla Palmaria, a Firenze, a Civitavecchia e a Brindisi; nuvoloso in Sardegna, in Sicilia e in alcune parti della penisola. Barometro abbassato fino a 3 mill. nel nord e in parte del centro; stazionario nell'alta Italia. Ieri neve a Pera. Continua la probabilità di venti freschi e forti nelle regioni ovest, con cielo annuvolato in molte stazioni.

Firenze, 25 dicembre 1877 (ore 15 10).

Mare agitato soltanto a Livorno e nel golfo dell'Asinara per venti freschi o forti di sud ed ovest; sud fresco pure a Rimini, e levante a Civitavecchia. Venti deboli. Cielo generalmente coperto o nuvoloso, piogge a Roma, sul golfo di Napoli e a Portempedocle. Barometro disceso ancora da 2 a 7 mm. dal sud al nord d'Italia. A Venezia e a Portoferraio 777 mm.; a Roma e a Palermo 760; in Sardegna 762 mm.; pressione barometrica di 10 mm. in Boemia, in Austria e nel Tirolo. Scirocco fresco e mare agitato a Lesina. Cielo nuvoloso in Inghilterra e in Scozia. Nelle 24 ore decorse piogge leggiere in alcune stazioni sarde, sicule e del golfo di Napoli. Sempre probabili venti nelle regioni ovest, con cielo nuvoloso e in molti paesi anche piovoso.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,3	766,3	765,2	764,2
Termomet. esterno (centigrado)	— 0,8	6,8	9,0	6,8
Umidità relativa...	71	92	62	78
Umidità assoluta...	3,24	4,00	5,39	5,73
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 0	N. 0	N. 1
Stato del cielo.......	3. strati	10. coperto	9. quasi coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 9,0 C. = 7,2 R. | Minimo = —1,3 C. = —1,0 R.

Pioggia in 24 ore poche gocce.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	759,7	758,3	756,5
Termomet. esterno (centigrado)	5,8	11,0	10,1	8,7
Umidità relativa...	94	76	83	85
Umidità assoluta...	6,48	7,55	7,68	7,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SE. 0	S. 13	S. 10	S. 10
Stato del cielo.......	10. piove	10. coperto	10. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,0 C. = 8,8 R. | Minimo = 5,3 C. = 4,2 R.

Pioggia in 24 ore mm. 4,7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 dicembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	78 15	78 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 25
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 45
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	437 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 80	108 55	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 22	27 17	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 80	21 78	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1877: 80 25 cont. - 80 27 1/2 fine.

5 0/0 - 1° sem. 1878: 78 12 1/2 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

CONSIGLIO PRINCIPALE D'AMMINISTRAZIONE
DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui in avviso d'asta del 20 novembre p. p. è stato, in incanto delli 17 volgente, deliberato mediante i ribassi per cento che in appresso:

N° d'ordine	Indicazione degli Oggetti		Prezzo d'appalto
	Primo lotto.		
1.	Brande di tela olona	Cad.	7 00
2.	Guarnizioni per dette	„	1 25
	Ribasso per cento ottenuto, lire 10 95.		
	Secondo lotto.		
3.	Tela di cotone bianca tessuta alla piana (Shirting) per fodera da panciotti di olonetta greggia per sott'ufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82	Al M.	0 98
4.	Tela di cotone gialla, tessuta a spina, per fodera da abiti da sott'ufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82	„	0 98
5.	Tela di cotone nera, tessuta a spina, per fodera da abiti da sott'ufficiali, alta da metri 0 80 a metri 0 82	„	0 65
6.	Tela di lino e canape olonetta di lino greggio in ordito ed in ripieno per pantaloni e panciotti da sott'ufficiali, alta m. 0 70	„	2 28
7.	Tela di lino e canape olonetta di lino candido ed in ripieno per pantaloni e panciotti da sott'ufficiali, alta metri 0 70.	„	2 28
7bis.	Tela di cotone cenere per fodera da vesti da caporali e comuni	„	0 75
	Ribasso per cento ottenuto, lire 20 77.		
	Terzo lotto.		
8.	Pastrano di panno turchino carbonino a spina per caporali e comuni	Cad.	30 00
9.	Veste idem idem	„	20 00
10.	Pantaloni idem idem	„	15 00
11.	Berretti idem idem	„	2 50
12.	Camicie di lana turchina (sargia) a spina per caporali e comuni.	„	11 25
13.	Berretti di panno castoro turchino carbonino alla piana per sott'ufficiali	„	3 48
14.	Doppio castoro, turchino carbonino a spina per pastrani da sott'ufficiali, alto metri 1 40	al M.	13 90
15.	Castoro turchino carbonino alla piana per abiti, soprabiti, vesti, pantaloni e panciotti per sott'ufficiali, alto metri 1 40.	„	14 78
16.	Orleans nero alla piana per fodera alle falde dei soprabiti, alto metri 0 60	„	2 50
17.	Sargia o saia turchino scuro, a spina, per fodera e tasche da pastrano, alta metri 1 40	„	4 18
	Ribasso per cento ottenuto, lire 24 25.		
	Quarto lotto.		
18.	Corpetti di lana a maglia unita bianchi da caporali e comuni.	Cad.	5 00
	Ribasso per cento ottenuto, lire 18 18.		
	Quinto lotto.		
19.	Coperte lana	„	10 00
	Ribasso per cento ottenuto, lire 21 55.		
	Sesto lotto.		
20.	Bottoni di metallo giallo per pastrano da caporali e comuni	„	0 052
21.	Detti mezzani per vesti idem	„	0 03
22.	Detti grandi dorati per pastrano da sott'ufficiali	„	0 40
23.	Detti mezzani per vesti idem	„	0 09
24.	Detti piccoli per gilets idem	„	0 06
25.	Detti grandi per abiti idem	„	0 10
26.	Detti di madreperla idem	„	0 08
27.	Stella in oro	„	1 56
28.	Detta in lana	„	0 27
29.	Nodo in oro	„	1 00
30.	Detto in lana	„	0 23
31.	Appia in oro	„	1 17
32.	Appia in lana	„	0 27
33.	Cannone in oro	„	1 95
34.	Detto in lana	„	0 66
35.	Boa in oro	„	1 56
36.	Detta in lana	„	0 42
37.	Torpedine in oro	„	2 50
38.	Detta in lana	„	1 00
39.	Elica in oro	„	1 56
40.	Detta in lana	„	0 39
41.	Ancoretta in oro per braccio	„	1 17
42.	Detta in lana idem	„	0 39
43.	Caduceo in oro	„	1 33
44.	Detto in lana	„	0 35
45.	Corone ricamate in argento dorato per maresciallo	„	1 17
46.	Gallone grande in argento dorato per sott'ufficiali	Cad.	1 72
47.	Gallone piccolo in argento dorato per sott'ufficiali	„	0 55
48.	Gallone grande in lana rossa	„	0 31
49.	Detto piccolo idem	„	0 16
50.	Cordone in seta turchina ed argento dorato attortigliato per maresciallo	„	2 18
51.	Ancoretta ricamata in argento dorato per berretto	„	1 17
52.	Cinturino di cuoio verniciato nero con pensolo	„	5 08
53.	Dragona di cuoio verniciato	„	0 86
54.	Sciabole per sott'ufficiali	„	13 76
55.	Cappello da maresciallo per gran divisa con scatola di legno	„	20 02
56.	Stellette bianche su tela turchina	„	0 10
57.	Cetra in oro per musicanti	„	2 07
58.	Stellette di panno bianco su panno turchino	„	0 05
	Ribasso per cento ottenuto, lire 18 18.		
	Settimo lotto.		
59.	Gamellino di bandone doppio	„	0 70
60.	Bicchiere	„	0 15
61.	Cucchiaio di ferro stagnato	„	0 15
62.	Forchette idem	„	0 15
	Ribasso per cento ottenuto, lire 18 18.		
	Ottavo lotto.		
63.	Fazzoletti seta per caporali e comuni	„	4 50
	Ribasso per cento ottenuto, lire 14.		
	Nono lotto.		
64.	Nastri di seta per caporali e comuni, allievi macchinisti e mozzi colla leggenda relativa	„	1 10
65.	Nastri per sott'ufficiali	„	1 90
	Ribasso per cento ottenuto, lire 10 25.		
	Decimo lotto.		
66.	Libretti di deconto	„	0 60
	Ribasso per cento ottenuto, lire 12 55.		
	Undecimo lotto.		
67.	Pettini d'osso	„	0 20
68.	Coltelli	„	1 „
69.	Cordoni per detti	„	0 25
	Ribasso per cento ottenuto, lire 15.		
	Dodicesimo lotto.		
70.	Cappotti cerati	„	9 00
71.	Cappelli cerati	„	2 50
72.	Sacchi cerati	„	5 00
	Ribasso per cento ottenuto, lire 8 17.		

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno quattro gennaio milleottocento settantotto ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al Consiglio principale d'amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia ed a quelli secondari del Corpo stesso a Napoli ed a Venezia, quali sedi delegate, accompagnarla dalla ricevuta di deposito in una delle Tesorerie dello Stato, della corrispondente cauzione prescritta dal succitato avviso d'asta, in ragione cioè di lire 2000 pel 1° lotto, lire 500 per ciascuno dei lotti 2°, 6° e 9°, lire 8000 pel 3° lotto, lire 3000 per ciascuno dei lotti 4° e 12°, lire 1000 per ciascuno dei lotti 5° e 8°, lire 300 per ciascuno dei lotti 7°, 10° ed 11°, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del debito pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa.

La detta offerta dovrà ancora essere accompagnata, come è voluto dall'articolo 3° lettera D del capitolo d'onere, da un certificato della Camera di commercio ed arti comprovante la qualità di fabbricante o di commerciante di data non anteriore a due mesi. Coloro che concorressero al lotto sesto dovranno essere fabbricanti dei generi in esso compresi. Lo stesso certificato dovrà eziandio constatare espressamente avere il concorrente la qualità ed i mezzi sufficienti per soddisfare puntualmente alla esecuzione degli obblighi che intende di assumersi coll'appalto cui aspira.

Quando siansi ottenute offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, si procederà simultaneamente a Spezia, Napoli e Venezia, dai rispettivi Consigli principale e secondari di amministrazione del Corpo R. Equipaggi, nel suddetto giorno 4 gennaio 1878, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), ad un secondo incanto sulla migliore offerta.

L'offerta del ventesimo dovrà esser fatta con scheda. Su tale offerta si aprirà l'incanto fra i varii concorrenti col mezzo di licitazione a candela vergine, e l'appalto verrà definitivamente aggiudicato rispettivamente a quegli o quelli che risulteranno i migliori offerenti.

Spezia, addì 20 dicembre 1877.

6427 *Il Direttore dei Conti:* L. CIPOLLINA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

Avviso di provvisoria aggiudicazione

per l'appalto dei lavori di ampliamento del Carcere giudiziario di Frosinone.

L'appalto dei lavori di ampliamento del carcere di Frosinone dei quali trattava la notificazione del giorno 11 del corrente mese è stato nell'incanto di questa mattina provvisoriamente aggiudicato col ribasso del tre e mezzo per cento.

Si ricorda al pubblico che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 7 del prossimo gennaio.

Per le condizioni relative si richiama la notificazione succitata dell'11 del corrente mese.

Roma, il 21 dicembre 1877.

6460 *Il Segretario di Prefettura*: A. GIGLIESI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi il 22 corrente in quest'ufficio col metodo dei partiti segreti per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del 5° tronco della strada nazionale da Cuneo in Francia pel colle dell'Argentera, compreso fra il rivo S. Sebastiano inferiormente a Bersezio e l'abitato di Argentera, della lunghezza di metri 4073 10, venne tale appalto deliberato col ribasso di lire 12 33 per ogni cento lire sul prezzo d'asta di lire 78,895, rilevante a lire 9727 75, e così per il prezzo di lire 69,167 25.

Si rammenta quindi al pubblico che il termine utile per poter presentare una ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo d'aggiudicazione, la quale dovrà essere accompagnata dai documenti prescritti coll'avviso d'asta delli 5 corrente dicembre, scade a mezzodì del giorno di martedì 8 gennaio prossimo.

Cuneo, 24 dicembre 1877.

6459 *Il Segretario delegato*: FERRERO FRANCESCO.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FONDERIA DEL PIGNONE

PRESSO FIRENZE

AVVISO.

In ordine agli articoli 33 e 34 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in adunanza generale, che avrà luogo in Firenze presso la sede della Banca Toscana di Credito, via del Corso, il 16 gennaio 1878 a ore 12 1/2 pomeridiane.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:

1° Relazione del direttore.

2° Presentazione del bilancio dell'esercizio 1876-1877.

3° Relazione dei sindaci.

4° Deliberazioni sul bilancio.

5° Nomina di quattro consiglieri effettivi, in surroga dei signori: Luchi cav. Lorenzo — Fossi Giorgio — Duranti ingegnere David — Barzellotti cav. avvocato Pier Luigi; e di un supplente in luogo del signor Fornaciai cav. Giuseppe, i quali tutti possono essere rieletti.

6° Stanziamento dell'onorario per i due sindaci che verranno eletti per la gestione 1877-78.

7° Nomina dei detti due sindaci.

Si avvertono i signori azionisti, che a forma dell'articolo 48 dello Statuto sociale sono già depositati presso la sede della Società (Pignone) il bilancio per l'esercizio 1876-77 e la relazione dei sindaci.

Si avvertono inoltre, che per intervenire all'adunanza generale è necessario il deposito di almeno cinque azioni, e che il deposito delle azioni dovrà farsi almeno cinque giorni avanti quello dell'adunanza suddetta presso la ricordata Banca Toscana di Credito, per ritirare la carta di ammissione alla seduta.

Firenze, li 22 dicembre 1877.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
LUIGI RIDOLFI.

Il Segretario
6463 Avv. Pier Luigi Barzellotti.

BANCA GENERALE

AVVISO.

La seconda rata semestrale dell'interesse 5 0/0 sulle azioni della Banca Generale di Roma nella somma di lire 6 25 per ciascheduna azione (L. 6 25) furono già pagate al 1° luglio 1877) potrà essere riscossa a datare dal 1° gennaio 1878 e verso ritiro della cedola n. 11:

In **Roma**, presso la sede centrale della Banca Generale, via del Plebiscito, n. 107;

In **Firenze**, presso i signori Emanuele Fenzi e C.;

In **Milano**, presso la sede della Banca Generale, via Alessandro Manzoni;

In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, 22 dicembre 1877. 6428

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n° 1 in Castano Primo, assegnata per le leve al magazzino di Busto Arsizio, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 751 all'anno.

2° Rivendita n° 3 in Bestazzo, frazione del comune di Cisliano, assegnata per le leve al magazzino delle privative di Abbiategrasso, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 132 all'anno.

3° Rivendita n° 1 in Robecchetto, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 285 08 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 12 dicembre 1877.

6398 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

CASSA DI RISPARMIO IN CARRARA

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto essere stato smarrito un libretto di credito di questa Cassa di risparmio intestato al signor Baccelli Alessandro, con entro registrata la somma di lire 63; il libretto porta il n° 2784, volume 13, pagina 137.

A norma del regolamento di detta Cassa di risparmio, al titolo 8, art. 48, si intima a chiunque creda aver diritti sul libretto smarritosi a presentarsi nel termine di due mesi dal giorno della prima inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* alla Cassa in Carrara per allegarli.

Carrara, 23 dicembre 1877.

6451 *Il Segretario dell'Amministrazione*: DOMENICO TENDERINI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del dì 20 dicembre corrente anno 1877, avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, all'asta pubblica, ed a sesto ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato dalla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di questa città, in danno di Luigi, Enrico ed Ernesto Tesori e cioè:

Casa e giardino posta in Roma, in via del Gonfalone, e via Bravaria, distinta in mappa coi numeri 888, 809 sub 1 2 del Rione V Ponte, composto di otto vani terreni, otto al primo piano e dieci al secondo, della superficie di tavole censuarie 0 38, che sottratta la porzione ivi posseduta da Annibaldi Luigi, ai civici nn. 74 e 75 residuano tavole 0 33, pari ad are 3 e cent. 30, confinante col vicolo del Gonfalone e via Bravaria, col vicolo delle Carceri, col suddetto Annibaldi, colla riva del fiume, salvi, ecc.

Vi gravita l'annuo tributo erariale di lire novantatrè e centesimi settantotto sul reddito imponibile di lire cinquecentosettantasette e centesimi tredici, e la sovrimposta comunale e provinciale in lire settantaquattro e centesimi settantasei.

Che detto fondo fu aggiudicato a favore del signor Vito Monsellato per il prezzo di lire dodicimila cinquecento quindici.

Avverte pertanto che ora ha luogo, su tale prezzo, l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile entro giorni quindici, con avvertenza che il termine utile scade col dì quattro del venturo gennaio milleottocentosettantotto, e che fa d'uopo uniformarsi alle prescrizioni dell'art. 680 Codice civile.

Roma, li 21 dicembre 1877. — Il cancelliere Pietro Paolo Ercole procuratore.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile, questo dì 21 dicembre 1877.

6443 Il vicecanc. Carlo Pagnoncelli.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Reggio Calabria, composto dai signori: cav. Pietro Gregoran presidente, Le Pera Eugenio, Spezzano Carlo, giudici — Proposta nella camera di consiglio la domanda di Francesco, Teresina ed Angelina Barbaro fu Antonio, da Reggio, della data 8 novembre 1877, quali eredi della madre Carolina Vita — Visto l'estratto dell'atto di morte di essa Vita, dal quale emerge che la medesima abbia cessato di vivere nel giorno sette gennaio corrente anno — Visto il testamento per atto pubblico del dì 6 detto mese ed anno, col quale la defunta Vita, dichiarando di aver quattro figli Francesco, Teresina, Angelina e Margherita, lasciò il disponibile ai primi tre e la legittima a tutti e quattro, aggiungendo che la Margherita si contentasse di ritenere quanto si avea avuto col contratto nuziale, e più un legato di lire 2125 pagabile dagli eredi sul disponibile, non potrebbe altro pretendere sulla detta eredità. — Visto l'atto notorio del due agosto ultimo per cui è constatato che il testamento sopra riferito sia l'ultimo lasciato dalla ripetuta Vita, e che non vi siano altri eredi legittimi, oltre quelli in detto atto indicati — Visto l'istrumento del giorno 6 andante mese di novembre, col quale la Margherita Barbaro accettò il legato delle lire 2125 a compimento delle sue doti e conseguentemente dichiarò di non avere altro a pretendere sulla eredità della madre — Vista la deliberazione di questo tribunale del 13 novembre 1876;

Attesochè tutto ciò premesso nulla osta a che sia fatto dritto alla dimanda dei germani Barbaro,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare in favore dei germani Francesco, Teresina ed Angelina Barbaro del fu Antonio, la terza parte della rendita, di cui fu oggetto la deliberazione di questo tribunale del 13 novembre 1876, in luogo della defunta loro madre Carolina Vita, cui era stata attribuita. — Così deliberato oggi 21 novembre 1877.

Il presidente P. Gregoran.

5936 Il vicecanc. D. Caracciolo.

MUNICIPIO DI TORRE DEL GRECO

MANIFESTO.

Essendo andato deserto il primo incanto tenuto oggi 22 corrente, si rende di pubblica ragione che nel giorno 27 corrente alle ore 11 antimeridiane col prosieguo innanzi al sottoscritto e nella casa comunale si procederà all'atto di secondo incanto a mezzo di schede segrete a forma degli articoli 92 e 93 del Regio decreto 4 settembre 1870 per l'appalto dei dazi governativi e comunali, della privativa per la vendita della neve e tassa da macello secondo la tariffa già deliberata dal Consiglio comunale.

L'appalto avrà la durata di anni tre a cominciare dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1880.

L'annuo canone presunto e sottoposto ad aumento è di lire 241,000.

L'estaglio annuale dovrà pagarsi a decade, cioè ai 10, 20 e fine di ciascun mese in trentasei rate uguali e con mezza mesata sempre anticipata, cioè con una decade e mezza anticipata.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta bollata di lira una;

2° Esprimere in tutte le lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garentite da un solvibile garante solidale da prestare valida ipoteca sopra fondi, o da una cauzione in denaro corrispondente a due dodicesimi dell'annuo ammontare dell'appalto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto le osservanze delle condizioni stabilite nel capitolato e tariffa daziaria a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore od almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese di subaste, stipula, ed ogni altro relativo al contratto; pel che dovrà depositare appena seguita l'aggiudicazione lire 700 nelle mani del segretario comunale.

Tutti gli atti sono depositati in segreteria ostensibili a chiunque in tutte le ore di ufficio.

In questo secondo incanto si darà luogo all'aggiudicazione anche con un solo offerente.

Dato a Torre del Greco, 22 dicembre 1877.

6462 *Il Sindaco*: A. LULLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 13 gennaio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 167, nel comune di Frattamaggiore, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1993 80.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, riservata ai soli ricevitori titolari del lotto, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 150, pari al capitale di lire 2005.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 13 dicembre 1877.

6391 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 4, situata nel comune di Vallonara in Pradipaldo, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 40

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 12 dicembre 1877.

6397 *L'Intendente*: PORTA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Direzione Generale delle Opere Idrauliche

AVVISO DI 2° INCANTO a termini abbreviati

per l'appalto biennale del servizio d'illuminazione e manutenzione dei fari e fanali lungo il litorale romano.

Essendo riuscito deserto il primo incanto, si avvisa il pubblico, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 del mese corrente si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor Prefetto o chi per lui, ad un secondo incanto per l'appalto biennale del servizio d'illuminazione e manutenzione dei fari e fanali lungo il litorale romano, a decorrere dal 1° gennaio 1878 al 31 decembre 1879.

L'incanto si farà col metodo della candela vergine, secondo le norme fissate dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperto sulla somma di lire 25302, rappresentante l'ammontare della corrisposta pel biennio suddetto, secondo la stima redatta dall'ufficio del Genio Civile il giorno 28 settembre ultimo scorso, e si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che vi sia un solo concorrente.

Le condizioni relative all'appalto formano oggetto di un capitolato speciale redatto ugualmente dal Genio Civile sotto la data suddetta, che gli aspiranti potranno insieme alla stima esaminare in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno provare la loro idoneità per l'appalto di cui si tratta, con un certificato rilasciato dall'ingegnere capo del Genio Civile, o dal sindaco del luogo di loro domicilio, di data non anteriore a sei mesi, e dovranno depositare, a garanzia dell'asta e per le spese del contratto, la somma di lire mille.

La cauzione definitiva, che dovrà poi prestare l'aggiudicatario nell'atto della stipulazione del contratto, è di lire tremila.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 dello stesso mese di gennaio 1878.

Roma, il 21 decembre 1877.

6461 *Il Segretario di Prefettura*: A. GIGLIESI.

CITTÀ DI GAETA

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

Andato deserto l'esperimento di subasta per l'appalto del dazio sullo sfarinato per il venturo anno 1878 tenutosi oggi, nel mattino di domenica trenta andante, alle ore 11, si procederà in questo palazzo municipale ad un secondo esperimento d'asta, facendosi luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo concorrente, fermi rimanendo tutti i patti espressi nel precedente avviso del 18 andante, pubblicato a norma di legge.

Dal Palazzo di Città, li 24 dicembre 1877.

Visto — *Il Sindaco*: MOD. DE GAUDIO.

6464 *Il Segretario*: Rocco Riccio.

REGIA SOTTOPREFETTURA

DEL CIRCONDARIO DI MONTELEONE DI CALABRIA

Viabilità obbligatoria del comune di Ricadi

Avviso d'Asta.

In seguito allo incanto tenuto oggi, per lo appalto dei lavori di costruzione delle strade obbligatorie del comune di Ricadi, cioè: 1° dal confine di Tropea al confine di Spilinga, attraversando gli abitati di Santa Domenica e di Ricadi; 2° tratto per S. Nicola; 3° tratto per Orsigliadi, della lunghezza complessiva di metri 10263 58, i lavori stessi sono rimasti aggiudicati al signor Greco Luigi di Monteleone col ribasso del 20 per cento sul prezzo di base di lire 77349 33.

Per gli effetti dell'art. 98 del Regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, si fa noto al pubblico, che si può produrre offerta di ribasso in grado di ventesimo in questa Sottoprefettura sino alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 28 del mese corrente, giusta il precedente avviso del 12 novembre ultimo.

Monteleone, 13 dicembre 1877.

6476 *Il Segretario*: DE NAVA.

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

(3a *pubblicazione*).

Dal 1° gennaio p. v. si farà luogo al pagamento della cedola semestrale n. 12, in lire 4 50, 2° semestre interessi 1877:

In **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;

In **Milano**, presso la Banca Generale, via A. Manzoni, n. 12.

Bergamo, 20 dicembre 1877.

6389 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI BASSIANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Bassiano all'Abadia di Valvisciola.

Innanzi al sindaco, o chi per esso, nel giorno 15 del p. v. mese di gennaio 1878, in questa residenza municipale, alle ore 10 antimeridiane si terrà pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della nuova strada che da questo comune mette all'Abadia di Valvisciola, della lunghezza di metri 7539 77.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 79,763 56 e sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870.

I concorrenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, nonchè depositare presso questo ufficio la somma di lire 250 in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Tali somme saranno restituite agli offerenti al termine dell'incanto, meno quella del deliberatario, che sarà tenuta fino alla stipolazione del contratto, ed alla prestazione della cauzione definitiva.

Le offerte di ribasso sul prezzo di perizia non potranno essere inferiori a lira una per cento.

Come è disposto dal relativo capitolato, i lavori dovranno compiersi nel periodo di anni tre decorrendi dal giorno che avrà luogo la regolare consegna.

All'atto della stipolazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 800; la quale non sarà accettata che in valore legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Il capitolato relativo per l'esecuzione delle opere resta ostensibile in questa segreteria comunale a chiunque in tutte le ore d'ufficio assieme al progetto d'arte e relativo tipo.

Tutte le spese per l'asta, inserzioni, stipulazione del contratto, bollo, registro, copie di contratto ed allegati, nonchè i diritti di segreteria sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà per tale effetto fare un deposito nella segreteria comunale di lire 500.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione rimane fissato alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° febbraio 1877.

Bassiano, 25 dicembre 1877.

6438 *Il Segretario comunale:* A. PERONI.

REGIA PREFETTURA DI CHIETI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione del secondo tronco della strada provinciale di 2ª serie da Guilmi alla stazione di Casalbordino, compreso fra l'abitato di Casalbordino e lo innesto con la traversa di Scerni, della lunghezza di metri 9508 72 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 84,699.

Essendo andato deserto nel dì 20 volgente mese di dicembre il primo incanto per l'enunciato appalto, si fa noto al pubblico che nel giorno 10 del prossimo mese di gennaio alle ore 11 ant. nella sala della prefettura, avanti il signor prefetto della provincia, o chi per lui, e con l'opera del sottoscritto segretario si darà luogo al secondo incanto col metodo delle schede segrete recanti il ribasso di un tanto per cento.

I concorrenti presenteranno al suddetto uffizio di prefettura, nel giorno ed ora indicati, le loro offerte scritte su carta bollata di una lira, debitamente sottoscritte e suggellate; e l'impresa sarà deliberata al miglior offerente a ribasso, che abbia raggiunto o superato il limite minimo di ribasso stabilito con la scheda ministeriale.

L'impresa dovrà uniformarsi ai capitolati d'appalto generale e speciale, datati 1° luglio spirante anno 1877, visibili nel surriferito uffizio di prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi dall'appaltatore in seguito alla regolare consegna, e darli completamente ultimati entro il termine di diciotto mesi.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno presentare nell'atto della medesima un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del rispettivo domicilio, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere con data non anteriore a sei mesi.

Debbono inoltre presentare la ricevuta della Tesoreria provinciale, per dimostrare l'eseguito deposito interinale di lire quattromilacinquecento (L. 4500).

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma netta dell'importo dell'appalto; e dovrà darsi o in numerario, o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare nel suddinotato uffizio di prefettura offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo a deliberarsi, è fissato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Tutte le spese occorrenti per l'appalto, per la stipulazione del contratto e pel registro rimangono a carico dell'appaltatore.

Chieti, 21 dicembre 1877.

6448 *Il Segretario di Prefettura:* NICOLA BARBA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 5 del mese di gennaio 1878 si procederà in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto o chi per esso, allo sperimento di pubblico incanto, col sistema delle candele, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Cirigliano, la quale, partendo dall'abitato dello stesso comune raggiungerà la strada provinciale di 2ª serie Oliveto-Stigliano, di lunghezza metri 7047 50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 77,820 89.

I concorrenti all'asta, per essere ammessi a far partiti, debbono esibire certificati d'idoneità a mente dell'art. 2 del capitolato di appalto e depositare la somma di lire 5000 nella Tesoreria provinciale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non saranno accettate offerte condizionate o per persone da nominare.

Il ribasso minimo che dovrà servire di norma alle offerte nella licitazione, sarà designato all'apertura dell'asta.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in concorso di almeno due offerte, sotto osservanza del relativo progetto e capitolato di appalto in data 2 novembre 1876, dei quali si può da ognuno prender conoscenza nell'ufficio della prefettura, dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere condotte con alacrità in proporzione de' fondi che si avranno disponibili annualmente.

La cauzione definitiva dello appalto è fissata in lire 8000 e sarà data all'atto della stipulazione del contratto in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello impresario.

Il termine utile fatali per prodursi offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento, è fissato in giorni quindici successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, lì 17 dicembre 1877.

6432 *Il Segretario di Prefettura:* P. JACOVINI.

(1ª *pubblicazione*).

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 gennaio 1878, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Brescia avanti il direttore della Fabbrica d'armi e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, 1° piano, all'appalto seguente:

Aste da casse da fucili mod. 1870 *n.* 15719 *a L.* 2 85 *L.* 44,799 15.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 (cinque) i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 5000 (cinquemila) in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 10 gennaio suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi in carta filigranata con bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, addì 25 dicembre 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: L. GILBERTI.

6445

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO

dal suo originale sistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucera,

Ai signori cav. presidente procuratore del Re, e giudici del tribunale civile e correzionale di Lucera,

Signori,

Pietro Gaetano, Michelina e Marianna germani Cafaro, nonchè la signora Luisa Buonfiglio, vedova del fu Vincenzo notar Cafaro, quale madre ed amministratrice legittima dei figli minori Fortunata e Marietta Cafaro, tanto i maggiori, che i minori, e la vedova quali coeredi tutti del defunto di loro padre e marito corrispettivo, proprietari di San Giovanni Rotondo, ed assistiti dal sottoscritto avvocato e procuratore, rassegnano alle SS. LL. quanto segue:

Con R. decreto del 5 agosto 1829, il sig. Vincenzo Cafaro, ora deceduto, venne nominato notaio alla residenza di San Giovanni Rotondo, e pria d'immettersi nell'esercizio della carica, si costituiva il patrimonio, nella somma di lire ottocentocinquanta o ducati dugento, con ipoteca sopra un pezzo di terreno olivetato di sua esclusiva proprietà, della estensione di versure 12, 14 1/4, sito alla contrada Le Mattine e sopra un trappeto ivi con tutte le sue dipendenze. Inoltre dava la cauzione in altre lire ottocentocinquanta o ducati dugento iscritta, mercè rendita, sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano.

Quindi rispettosamente chiedono lo svincolo della cauzione suddetta, e la dichiarazione di libertà del fondo rustico di sopra descritto, soggetto alla ipoteca, ordinandosi al conservatore delle ipoteche di eseguire la cancellazione della correlativa iscrizione.

Lucera, li 8 ottobre 1877.

Firmato l'avvocato e procuratore Simone Pepe.

Depositata in cancelleria oggi 15 ottobre 1877.

Firmato il vicecancelliere Vito Paturzo.

Rilasciata la presente copia conforme sulla richiesta del procuratore signor Pepe Simone, nell'interesse dei signori Pietro, Gaetano, Michelina e Marianna germani Cafaro, nonchè la signora Luisa Buonfiglio, vedova del fu Vincenzo notar Cafaro.

Lucera, 13 dicembre 1877.

Il cancelliere del tribunale

6420 F. Motta.

Svincolo di malleveria notarile.

(1ª *pubblicazione*).

Li avv. Alberto e Benedetta vedova Stuva fratello e sorella Cervini, residenti a Torino, presentarono alla cancelleria del tribunale civile di Torino il 21 dicembre 1877, formale domanda per lo svincolo del certificato di rendita di lire 275, avente il n. 499902, intestato alla Benedetta Stuva già annotato d'ipoteca per malleveria dell'esercizio del Notariato professato in Torino dal fu loro padre notaio Giuseppe Luigi Cervini ivi deceduto li 14 gennaio 1875, e di cui essi sono gli eredi beneficiati, il tutto a senso del prescritto dell'art. 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875.

Torino, 22 dicembre 1877.

6478 Caus. Innocente Isnardi.

Nota per cambio di rendita

del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Pinerolo con suo decreto 20 novembre 1877 dichiarò spettare al signor Carità Bartolomeo fu Giacomo, di Nene, la rendita di lire 30 annue sul Debito Pubblico, rilasciata il 15 maggio 1862, num. 15406 nero e 410706 rosso, al geometra Giuseppe Battagliotti fu Andrea, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a commutare tale rendita in altra consimile al portatore, da rimettersi al detto signor Carità Bartolomeo.

Torino, 12 dicembre 1877. 6258

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 1º febbraio 1878, alle ore 11 antimeridiane, avanti il tribunale civile e correzionale di Frosinone, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati ad istanza di S. E. Giovanni Andrea Colonna, domiciliato in Roma ed elettivamente in Frosinone presso l'avv. De Angelis, in danno del sig. Pio Benignetti, e per esso la di lui vedova Teresa, anche come madre di Diego, figlio ed erede del nominato Pio.

1º Casa posta in Anagni, in contrada Porta S. Francesco, composta di due vani piano terreno, uno col num. 5 e l'altro col num. 5, con ingresso al vicolo Chiuso, e di nove vani oltre la cucina al 4º piano con ingresso nella via Valle, n. 1, distinti in due quartieri, uno a sinistra di 3 camere, e l'altro a destra di 6 camere e cucina, segnata in mappa sezione di Anagni, num. 168 per lire 9558 40.

2º Casa di affitto posta in Anagni, distinta in mappa sezione città, n. 249, composta di due parti, l'una di 2 ambienti sulla via Garibaldi, n. 19, l'altra composta di una camera e di una stalla sottoposta sul vicolo Storto, numero 19.

Casa di affitto posta come sopra, via Garibaldi, num. di mappa 350 al n. 15 e 15-A, composta di due vani sotterranei, e di tre vani a livello della detta via col vicolo Chiuso e proprietà eredi Budoni.

Le suddette due case sono di diretto dominio della famiglia Silvestri Faa, fu ristretta per lire 2564 40.

3º Casa di due ambienti, l'uno dopo l'altro al 2º piano, posta nel comune di Sgurgola, in contrada Rocca, n. di mappa 948 sub. 1, sez. 1ª, circondata dalla via Rocca e da un viottolo che fa capo a detta strada, lire 672 60.

Le condizioni della vendita sono riportate nel bando.

Roma, 22 dicembre 1877.

6442 Colombi Cristoforo.

NOTIFICAZIONE 6469

del Municipio di Roma.

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, 25 giugno 1865, n. 2359.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto n. 42340, div. 2ª, in data 24 dicembre 1877, ha pronunziato la coattiva espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma all'immediata occupazione della casa posta in piazza de' SS. Apostoli, nn. 227 al 232 e via di S. Romualdo, nn. 233 a 235, distinta in mappa col n. 585, di proprietà dei signori Luigi e Vincenzo Cortesi, per la quale venne depositata l'indennità provvisoriamente stabilita dai periti-deputati del tribunale civile di Roma in lire duecentonovantaquattromila quattrocentocinquantuno e centesimi settantacinque (294,451 75).

Il ff. di sindaco

D. Emmanuele de' principi Ruspoli.

AVVISO.

Oggi 12 dicembre 1877 ad ore 9 antimeridiane si è presentato nella cancelleria della pretura di Frosinone il signor Dori avv. Filippo, ed in qualità di procuratore speciale di S. E. il cardinale Alessandro Franchi come prefetto della S. Congregazione di *Propaganda Fide*, e suo Collegio urbano, dichiarava che a seguito di R. decreto in data 25 novembre 1877, nell'interesse del suo mandante, accettava la eredità del defunto monsignor Nicola Savo a forma dell'articolo 932 Codice civile, col beneficio dell'inventario già compilato per gli atti del notaio Bonanni di Nipi del 4 agosto 1874, salvo qualunque altro diritto, ecc.

Per estratto conforme

6457 Il canc. C. Noll.

AVVISO.

Oggi 16 dicembre 1877 in Frosinone.

I signori:

1. Dori avv. Filippo, quale procuratore speciale della signora Vittoria Renna vedova Tommasini-Barbarossa;
2. Cortini Publio, mandatario della signora Marianna Renna vedova Principi;
3. Fornichi Enrico, mandatario di Paceri Maddalena figlia di Renna Luisa, e di Lovatti Ersilia sua consorte, figlia di Margherita Renna;
4. Minotti Ilario, notaio, rappresentante legalmente gli eredi assenti Pietro, Filippo e Giovanni Paceri, figli della detta Luisa Renna;
5. Lovatti Pio, tanto in proprio nome che come mandatario speciale di suo fratello Alessandro e sorella Virginia in De Federicis, figli della fu Margherita Renna in Lovatti;
6. Lattanzi Arrigo, tanto come mandatario generale di sua figlia Clementina quanto come padre e tutore dei minori Giulio ed Augusto, in rappresentanza della defunta Adelaide Renna in Lattanzi;
7. Lattanzi Emilia erede di sua madre Adelaide predetta;
8. E Grappelli Giovambattista, nella qualifica di padre e tutore di Anna Grappelli, figlia di Adele Lattanzi, e questa di Adelaide Renna,

Dichiaravano al cancelliere della pretura di Frosinone che accettavano, nella qualifica cui sopra, la eredità del signor cav. Francesco Renna, fratello delle predette Margherita, Marianna, Luisa, Adelaide e Vittoria Renna, morto in Frosinone il 14 novembre 1877, col beneficio dell'inventario che si sta compilando, assumendo in pari tempo il titolo e qualifica di eredi legittimi; immettendosi nel possesso dei beni del defunto a senso dell'articolo 925 Codice civile, dovendosi ritenere nullo e come di niuno effetto il testamento rinvenuto con cui si dichiarava erede universale dei beni tutti del defunto il signor Adriano Tommasini-Barbarossa, premorto.

Per estratto conforme:

6456 Il cancelliere Carlo Nolli.

(2ª *pubblicazione*)

PUBBLICAZIONE LEGALE

per svincolo di rendita sul Debito Pubblico dello Stato dall'annotazione di malleveria per l'esercizio del notariato dell'ora defunto Carlo Momo fu Eusebio nel comune di Caresana e nella città di Vercelli.

Il sottoscritto fa di pubblica ragione la domanda presentata dalli signori ingegnere Felice, capitano Francesco, professore Eusebio ed Alessandro fratelli Momo fu notaro Carlo, domiciliati a Vercelli, per ottenere lo svincolo delle rendite sul Debito Pubblico italiano, intestato a Momo Carlo fu Eusebio, di cui nei certificati nominativi numeri 8495 e 8496, di lire sessanta caduno, dall'annotazione di malleveria, per l'esercizio del notariato da detto Carlo Momo avuto in Caresana e Vercelli; ed avverte che le opposizioni dovranno essere presentate alla cancelleria del tribunale civile di Vercelli nel termine di mesi sei dopo la seconda pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Vercelli, 10 dicembre 1877.

6265 Notaio Demetrio Ara.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti con suo decreto diciassette corrente mese autorizzò la tramutazione in altri al portatore dei due certificati di rendita cinque per cento di lire duecentocinquanta caduno, intestati ad Ajme Andrea fu Lorenzo, domiciliato a S. Damiano d'Asti, in data cinque dicembre 1873, coi numeri 78781 *nero*, 474081 *rosso* e 78782 *nero*, 474082 *rosso*, ed a rimettere tali certificati ad Ajme Lorenzo fu Francesco e Girardi Maria vedova di Ajme Andrea, coeredi dell'intestatario.

5917 Avv. Edoardo Giovanelli.

NUOVA PUBBLICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

L'Editore sottoscritto reca a notizia dei signori prefetti, procuratori del Re, legali addetti alle avvocature erariali, magistrati e di tutta la curia che ha pubblicata l'opera seguente: **I Conflitti d'Attribuzione in Italia** *dopo la legge* 31 *marzo* 1877 per Giuseppe Mantellini, consigliere di Stato e deputato al Parlamento.

Questo nuovo libro può dirsi un ampio commento della nuova legge che attua la riforma del gius costituito sui conflitti di attribuzione fra l'autorità amministrativa e quella giudiziaria, riforma che fu precipuamente invocata e promossa dalle altre due pubblicazioni del consigliere Mantellini sul medesimo importantissimo argomento.

Questo volume costa lire 4, e viene spedito *franco* a chi ne fa richiesta accompagnata dall'importo a

6418 G. Barbèra, *editore* Firenze.

AVVISO.

A richiesta dell'avvocato Carlo Ferroni, rappresentante il signor Demetrio Demitracopulo, suddito italiano residente in Costantinopoli, come da procura in data 6 novembre 1877,

Io sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Roma, e delegato per gli atti presso la Regia Cassazione, col presente atto fatto inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ho significato ed intimato al signor Alessandro Demitracopulo, suddito ellino residente in Costantinopoli, qualmente lo istante dichiara di recedere dal ricorso presentato dal medesimo a questa suprema Corte di Cassazione contro la sentenza della Regia Corte di appello di Ancona, pronunziata il 2 luglio 1877 fra le stesse parti.

Roma, 24 dicembre 1877.

6465 Giuseppe Palumbo usciere.

RINUNZIA A PROCURA.

Con atto d'oggi, ai rogiti del dottor F. De Luca di Roma (in corso di registrazione), il sig. Giovanni fu Giorgio Rodano, rinunciò alla procura statagli rilasciata dalla signora Annetta Sardi, vedova del signor Michele Beltrami (nella sua qualità di legale amministratrice dei minori suoi figli Luigi, Guido, Oddone, Pia, Ida ed Emma fratelli e sorelle Beltrami del fu Michele suddetto), e dal signor Luigi Beltrami (coamministratore dei minori medesimi), coll'atto dell'11 marzo 1874, ricevuto dal notaro Filippo Cerale di Torino, registrato il giorno successivo al n. 1776, con lire 3 60, ed esibito nei rogiti del notaro Serafini di Roma, con atto del 14 aprile stesso anno, registrato il giorno medesimo al numero 1696, con lire 3 60.

Roma, 24 dicembre 1877.

6455 E. Rossi proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina il dì 27 giugno 1877 ha emesso il seguente provvedimento:

Veduto l'art. 23 del Codice civile sospende ogni risoluzione di dritto ed ordina che siano assunte informazioni per rilevare se sia pervenuta alcuna notizia della persona del marinaro Giuseppe Cusolito, e ne sommette le più diligenti ricerche al pretore di Lipari, ed al sindaco di Stromboli, i quali ne riferiranno nel termine di giorni venti.

Ordina del pari che il presente provvedimento venga pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio e dell'ultima residenza del Cusolito, che si vuole dichiarare assente, e che se ne pubblichi un estratto coll'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nei giornali ufficiali del Regno. 5848

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.